

*“Cirillo di Gerusalemme nacque in Palestina tra il 313 e il 315; non abbiamo notizia precisa né del luogo, né della data di nascita, né come abbia trascorso i primi anni della sua vita. Visse mentre la Palestina e la Terra Santa diventava meta di pellegrinaggi e la Chiesa affrontava i primi problemi ed eresie . Tutta la sua vita è coinvolta nel travaglio della Chiesa dei primi anni. In quelli anni Costantino innalzava al posto dei tempi pagani i sacri edifici del Golgota, della Risurrezione e della Pentecoste.*

*Fu ordinato diacono da Macario, suo vescovo e già padre conciliare a Nicea, e poi presbitero da Massimo. Poi ordinato vescovo dal suo metropolita Acacio e deposto dal Concilio di Gerusalemme nel 357, si rifugiò ad Antiochia. In seguito lasciò Antiochia per andare in esilio a Tarso, dove gli fu permesso di esercitare anche lì le sue funzioni di vescovo e catecheta, finché non fu restituito alla sua sede nel 359. Un secondo esilio durò fino al 361 anno della morte di Costanzo che lo aveva perseguitato. Ma, verso il 367, l'imperatore Valente lo condanna all'esilio, di nuovo, dal quale potrà tornare solo nel 378, definitivamente, dopo la morte di Valente. Nel 381 prese parte al Concilio II di Costantinopoli. Morì probabilmente il 18 marzo del 387, data che i calendari liturgici dell'Oriente e dell'Occidente commemorano la sua memoria. La sua opera più celebre sono le 24 Catechesi, pronunciate nel 348 o 350 per lo più nella Basilica del Santo Sepolcro.*

*Nelle Catechesi san Cirillo propone una sintesi della dottrina cristiana per il fedele, e attraverso loro possiamo avere preziose indicazioni riguardo i luoghi di culto innalzati da s. Costantino. Queste Catechesi, come molti manoscritti ricordano, devono essere state raccolte da qualche uditor. È noto che ai tempi delle Catechesi di s. Cirillo la croce di Cristo, trovata da s. Elena, madre dell'imperatore, era già innalzata sulla roccia del Calvario (Golgota), assieme al sepolcro unico luogo di culto cristiano. Il complesso Calvario-Sepolcro formava un'unica strutturale sacra: sul sepolcro Costantino aveva innalzato la chiesa dell'Anastasis collegata con un atrio al Calvario. Tra le due s'innalzava la croce.” (1)*

## **1. LE CATECHESI (2)**

*di san Cirillo di Gerusalemme*



Icona di **s. Cirillo di Gerusalemme.**

## 1. Le protocatechesi VII, VIII.

*Un solo battesimo.*

Non vi è un secondo o terzo battesimo. Non si può dire infatti: «Una volta andato male il primo, rimedierò a situazione col secondo.» Una volta infatti che sei venuto meno a quel che si riceve una sola volta, non lo si può rimediare, in quanto **«il battesimo è uno come uno è il Signore e una è la fede»** (Ef. 4,5); **soltanto gli eretici vengono ribattezzati, perché il primo non era battesimo.**

*Retta intenzione e vera rinuncia*

**Di fatto Dio da noi non richiede che il buon proposito.** Non domandarmi come ti saranno rimessi i peccati. Ti dico: col volere e col credere. Quale via potrebbe essere più breve? Ma se le tue labbra esprimono una volontà che il tuo cuore dice di non avere, sappi che ti giudicherà Colui che scruta i cuori. Desisti quindi fin d'ora da ogni opera malvagia; la tua lingua non pronunzi più empie parole, il tuo occhio non si conceda sguardi malvagi, la tua mente non si abbandoni a pensieri vani.

## 2. Seconda catechesi battesimale. La penitenza I,II,III,IV,V,VI

*Male terribile ma curabile*

Male terribile il peccato, malattia dell'anima davvero tremenda la trasgressione dei comandamenti! Il peccato stronca ogni sua vitalità al punto di farla cadere e di farla precipitare nel fuoco dell'inferno, poiché è un male voluto, commesso per scelta deliberata. Che noi pecchiamo per scelta deliberata, lo dice espressamente il profeta: «Io ti avevo piantata come vigna feconda, tutta di vitigni genuini; come mai ti sei sciaguratamente mutata in vigna bastarda?» (Ger. 2,21). Come mai la pianta buona diede frutti cattivi? il male è una conseguenza del libero arbitrio: chi creò la pianta è immune da colpa. La vite sarà bruciata dal fuoco perché sebbene piantata per produrre buoni frutti, fu libera di scegliere anche quelli cattivi. Dice l'Ecclesiaste: «Dio ha fatto l'uomo retto, ma gli uomini cercano tanti fallaci ragionamenti». (Qo. 7,29) Infatti aggiunge l'Apostolo, siamo davvero opera sua, creai per operare il bene. **Il Creatore dunque, proprio perché buono, non ha creato che per il bene; ma la creatura si volse al male per sua scelta deliberata,** commettendo come abbiamo detto il male terribile del peccato. Terribile ma non inguaribile. Terribile per chi vi si ostina, ma guaribile per chi se ne pente. E come se uno avesse voluto tenere il fuoco nelle mani; finché si ostina a tenere il carbone ardente, evidentemente non può non bruciarsi, ma se lo butta via elimina la causa della bruciatura. Chi pensasse che il peccato non scotta ascolti quel che dice la Scrittura: «Si può portare fuoco sul petto senza bruciare le vesti?» (Prov. 6,27). No, il fuoco del peccato consuma la vita dell'anima.

*Il peccato ha origine dalla nostra volontà*

Ma ci si domanda: Cos'è infine il peccato? Una belva? Angelo o demone? Quale la sua scaturigine? **O uomo, non è un nemico dall'esterno che ti combatte, ma sei tu stesso la causa del male che fai e continui ad aumentare.** Se il tuo sguardo è retto, l'occhio non concupisce; se ti contenti del tuo e non prendi la roba d'altri, la ladra avarizia è abbattuta. Se pensi al giudizio (Sir. 7,40 e Es. 28,30), non prevarranno in te né la lussuria, né l'adulterio né l'omicidio, né qualsivoglia altra inosservanza. **Quando ti dimentichi di Dio insorgono i pensieri cattivi e si commettono le trasgressioni dei comandamenti.**

*Concausa del peccato è il diavolo.*

Non sei però tu soltanto la causa del fatto peccaminoso, ma vi è un altro pessimo istigatore, **il diavolo**. Egli **tenta tutti, ma non trionfa su chi non gli cede**. Perciò dice l'Ecclesiaste: «Se l'ira di un potente si accende contro di te, non abbandonare il tuo posto». (Qo. 10,4) **Sprangagli contro la porta e tienilo lontano da te, non ti nuocerà. Se invece scioccamente ne accetti le suggestioni alla libidine trattenendoti con i pensieri cattivi, essa si radicherà in te e ti travolgerà incatenandoti la mente e precipitandoti nella voragine del male**. Forse mi dirai: Io sono un fedele; anche se spesso mi vengono pensieri cattivi, non mi farò vincere dalla concupiscenza. Ma non sai che una radice non estirpata, spesso spacca anche la roccia? Non accogliere dal primo momento quel seme che a lungo andare finirà col fiaccare la tua fede. Strappa dalle radici il mal seme prima che germogli, perché a causa della tua incuria iniziale non debba poi ricorrere impensierito alla scure e al fuoco. Comincia dagli sguardi morbosi, cura per tempo la vista per non dover ricorrere al medico quando già fossi divenuto cieco.

*Satana cadde per orgoglio.*

**Primo stratega del peccato fu il diavolo. Perciò il primo a generare il male.**

Non lo dico io, ma lo disse il Signore: «Il diavolo fu peccatore dall'inizio». (1 Gv. 3,8; Gv. 8,44) Infatti prima di lui non aveva peccato nessuno, e peccò non perché necessitato dalla sua naturale struttura, come se fosse stato costretto al peccato privo di libertà: così fosse stato, la colpa risalirebbe a Colui che così l'avrebbe strutturato. No, **Dio lo creò buono, ma per avere scelto deliberatamente il male divenne diavolo, quel comportamento gli diede questo nome: era un arcangelo e poi fu diavolo. (3) Ebbe questo nome perché da buon servo di Dio era caduto operando da suo nemico, questo significa il nome satana.**

Non è una mia affermazione, ma lo dice il profeta Ezechiele ispirato dallo Spirito Santo. Intonando infatti quella sua lamentazione sul diavolo, così l'apostrofò: «Eri stato modellato nel paradiso di Dio come sigillo della sua perfezione e aureola della sua bellezza». E poco dopo continua: «Rimanesti perfetto dal giorno in cui fosti creato finché in uno di quei tuoi giorni in te fu trovata l'iniquità» (Es. 28,12.15)

Molto puntuale la giuntura «in te fu trovata». Dice che **il peccato non viene dal di fuori ma lo generi tu dal di dentro**. Il profeta ne fa così l'eziologia: «Il tuo cuore si inorgogli per la bellezza di cui splendevi, ma la moltitudine dei peccati di cui ti macchiasti te ne ha fatto perdere il fulgore, e perciò ti ho cacciato sulla terra». (Ez. 17,18). Le espressioni dell'Antico Testamento concordano con quelle che il Signore pronunziò secondo il Vangelo: «Io vedevo satana cadere dal cielo come folgore.» (Lc. 10,8) Vedi che consonanza tra i due Testamenti!

Satana trascinò con sé molti angeli apostati, e continua a farlo ancora con quanti gli danno retta eccitandone le concupiscenze, incitando ad adultèri, a fornicazioni e a qualsivoglia altro peccato. Per istigazione sua Adamo, nostro progenitore, fu scacciato da un paradiso spontaneamente prodigo di tanti frutti buoni, ed ebbe in eredità una terra irta di spine.

*Il peccato è remissibile*

Si chiederà: Che faremo dunque? Ora che in conseguenza di quell'inganno siamo caduti, non c'è più salvezza? Non potremmo rialzarci dalla caduta, accecati riacquistare la vista, zoppi tornare a camminare diritti, risorgere insomma dopo essere morti? (Ger. 8,2-3; [Sal. 41 (40),9] Sì, mio caro, potremo ottenerlo per la potenza di Colui che richiamò da morte a vita Lazzaro morto da quattro giorni e già maleodorante. Non potrà farlo e con meno fatica?

Egli che ha versato per il nostro riscatto il sangue ci libererà dal peccato; non scoraggiamoci, fratelli! **Non abbandoniamoci alla disperazione, è cosa terribile perdere la speranza della conversione!** Chi, infatti, dispera di salvarsi non ha più remora non fa che aggiungere male a male; chi invece spera trovare rimedio al suo male lo cerca con ogni cura. **Il malfattore se dispera d'essere graziato passa di follia in follia, ma se gli balena la speranza della grazia si avvia spesso al ravvedimento.**

Se persino il serpente cambia la vecchia pelle, non potremo deporre anche noi l'abito del peccato? Un campo, benché tutto coperto di spine, se ben coltivato diventa terreno fecondo di frutti! E tu credi irrecuperabile salvezza? Dunque, **la natura è suscettibile di salvezza. Ma per ottenerla si richiede una scelta della volontà!**

*Misericordia dei Signore.*

Dio è misericordioso e non lesina il suo perdono. Non dire quindi: «Potrà egli perdonarmi e dimenticare che io ho fornicato, ho commesso non una ma tante volte adulterio e peccati d'ogni genere? ». Ascolta ciò che dice il Salmista: «Quant'è grande, Signore, la tua bontà». Non supererà la grandezza della misericordia Dio il cumulo dei tuoi peccati: non supererà la destrezza del sommo Medico la gravità delle tue ferite purché a lui ti abbandoni con fiducia. **Manifesta al Medico il tuo male**, e parlagli con le parole che disse Davide. «Ecco, confesserò al Signore l'iniquità mi sta sempre dinanzi». [Sal. 38 (37),19] Così otterrai che si avverino le altre: «Tu hai rimesse le empietà del mio cuore» [Sal. 32 (31),5]

#### **NOTE**

(1) Tratto dal sito: <http://digilander.iol.it/ortodossia/>

(2) Tratte dal libro Cirillo di Gerusalemme, *Le Catechesi* – Città Nuova editrice – 1997 – pagg. 28/29; 47/53;

(3) (nota 17 *op. cit.* a pag. 50): Prima al di sopra di schiere angeliche (arcangelo), diventò capo degli angeli di perdizione e anticristi, avversario, accusatore degli uomini (diavolo). Colui che era stato arcangelo in quanto posto a capo di schiere angeliche, diventò satana, anzi il principe degli avversari di Dio e accusatore degli uomini. Il termine greco *diàbolos* (= accusatore) traduce quello ebraico *has-satan* (= nemico).